

G & G GENTLEMEN & GOURMETS

UNA SINGOLARE E COLORITA SFIDA

Campionato gastronomico di calcio

Cessata da poco la bagarre dei mondiali di calcio qualcuno ha pensato bene di riattivare il fuoco organizzando una disfida interprofessionale. Maurizio Zanella mi ha convocato nella squadra giornalisti dicendo che si trattava solo di una sfida amichevole, un modo di ritrovarsi tra amici e passare una giornata divertente. La realtà sarebbe stata ben diversa, e la giornata segnata dalla più spietata competitività. Nel torneo erano presenti le rappresentanze dei giornalisti gastronomici, ristoratori, produttori di vino, politici e industriali.

Il campo è appena stato terminato e l'erba è in perfetto stato. Presente sia massaggiatore che medico sportivo. In fresco anziché le solite inutili monate di Gatorade e similari, sono state messe bottiglie di Cà del Bosco Brut che hanno un maggiore contenuto energetico (è in corso una diatriba a proposito di questa bevanda perché accusata di essere una sostanza doping).

La squadra dei giornalisti è composta da Arrigoni (Cavalli & Corse), Paolini (Sole 24 Ore), Pellizzoni (Capital), Raspelli (La Stampa), Veronelli (L'Espresso), Vizzari (Brescia Oggi), Ziliani (Gazzetta di Mantova). Sapendo grosso modo la formazione mi ero consultato il giorno prima con Gianni Mura che mi aveva suggerito una formazione a metà tra lo schema e il crittogramma: 1-4-1; A - VPPV - R (Z riserva). Ovvero Raspelli vista la sua agilità, tra i pali. Arrigoni, punta, Pellizzoni e Paolini mezz'ale, e Veronelli e Vizzari sulle fasce laterali avrebbero dovuto non muoversi perché così qualcuno poteva andare a sbatterci. I nostri avversari erano Vittorio Fusari (Le Maschere, Iseo), Roberto Gobbi (Il Griso, Malgrate), Pierantonio Ambrosi (Vecchia Lugana, Sirmione), Mauro Piscini (Miramonti l'Altro, Concesio), Enzo Santin (Antica Osteria del Ponte, Cassinetta di Lugagnano) più un portiere recuperato in zona. Gualtierio Marchesi avrebbe dovuto giocare ma preferisce astenersi per non infla-

politici contingenza, scala mobile, prezzo della benzina minacciando di picchiare duro su un punto delicato. Qualcuno più praticamente suggerisce di usare il metodo all'italiana ovvero di corrompere il politico con una bella bustarella se lascerà passare il pallone. Ma presto capiscono che non sarà vita facile per loro quando una bordata di Rivera prende in pieno petto uno dei loro. La lotta è dura e tenace, colpo su colpo, come quella che si svolge al tavolo delle trattative. Rivera e Tabacci sono sempre in avanti. Tabacci ha una capacità notevole di tenere la palla che è pari alla volontà con cui si tiene la poltrona e mette in rete per tre volte su perfetto suggerimento di Rivera. Il risultato si conclude in parità e bisogna ricorrere ai tempi supplementari. Emulando la prova in Italia-Germania a Messico '70, Rivera risolve la situazione con una cannonata che fissa il risultato a 4-3.

Ai ristoratori tocca un turno in più contro i produttori e siccome tra questi ultimi c'è Zanella che è tra gli organizzatori c'è il sospetto che il sorteggio sia stato truccato.

L'enologia italiana schiera Zanella in porta, Bologna centravanti, Felluga, Galli, Ricci Furbastro e Pogliani. Bologna si piazza a fianco del portiere



trattarsi di un'annata scarsa perché poco dopo Santin con la signorilità dei ristoratori tre stelle Michelin, piazza il goal del vantaggio. A ruota Ambrosi aumenta il vantaggio. Ancora Ambrosi che si dimostra grintosissimo, uno dei migliori in campo, segna a pochi minuti dalla fine. L'arbitro rimanda le formazioni negli spogliatoi: 4 a 1 per i ristoratori.

Il sorteggio capestro richiama dopo poco i ristoratori per fronteggiarsi con i politici. Sono subito i ristoratori a portarsi in vantaggio approfittando di un momento di polemica interna tra le correnti del partito di maggioranza della squadra avversaria. Ma Tabacci fa appello all'unità e rilancia la propria formazione all'assalto. Ormai i ristoratori sono stremati da tre partite di seguito e hanno il fiato corto ma danno prova di grande coraggio. Piscini gioca anche se infortunato al ginocchio, Gobbi nonostante la Madonna gli sia apparsa tre volte, continua a reggersi in piedi. I ristoratori ribattono colpo su colpo. Gorla che corre poco ma è abilissimo nella manovra dei tagli finanziari applica la stessa cura alle offensive avversarie. Alla fine il risultato è di 4 a 1. Il pubblico protesta sospettando che il risultato fosse già predisposto all'inizio in quanto i poli-

tici sono abilissimi nei giochi per il potere, figuriamoci una partitella di calcio.

Degnamente il torneo si conclude a tavola alla Trattoria Bellavista "dal Vigile", tutti hanno una fame da lupi e si avventano su costine e pollo alla griglia. Stranamente i più famelici sono quelli che hanno corso di meno. Anche alcuni dei cuochi presenti confessano che dopo tanta cucina più o meno creativa o nouvelle niente è meglio che un bel pollo nostrano. La signora titolare dell'osteria, ignara di chi siano gli ospiti guarda qualche volta Gorla che addenta con energia (i politici sono degli ottimi mangiatori, commentano gli industriali con perfidia e acredine) e si domanda in dialetto bresciano: «quel signore là l'ho già visto, l'ho già visto, ma dove».

La sera invece pranzo regolamentare - sfogliatine di patate e caviale, zuppa di pesci e crostacei, scaloppa di salmone al forno, faraona nostrana e funghi porcini, timbale di pere curate da Vittorio Fusari delle Maschere di Iseo, con consegna del trofeo al capitano della squadra vincente on. Rivera. Tale trofeo sarà esposto tutto l'anno nei locali dei ristoratori (che sono i vincitori morali della competizione) e rimesso in palio il prossimo anno.



zionare il numero di stelle in campo e si mette ai bordi del terreno di gioco in doppio petto grigio simulando le funzioni del commissario tecnico.

Negli spogliatoi si fanno gli schemi e si raccolgono le dichiarazioni. Raspelli dovrebbe essere preoccupato perché dopo aver stroncato tanti ristoranti adesso qualcuno potrebbe stroncargli le gambe con un calcio ben assestato. Ma dal canto suo promette di vendicarsi se qualcuno fa una scorrettezza anziché il cartellino rosso una bella "faccina nera" nella prossima rubrica. Ma confessa di temere maggiormente i propri compagni di squadra che magari non arriveranno al calcio negli stinchi, ma non resisterebbero alla tentazione di una pallonata nelle spalle. I ristoratori non si sbilanciano, promettono correttezza, ma uno strano sorrisetto si dipinge sulle loro bocche.

Calcio d'inizio e si comincia subito male per i giornalisti: il goal di antipasto è servito da Gobbi al primo minuto e replica di Fusari al 12'. I ristoratori sono mediamente più agili e corrono come lepri. Anche Santin rivela una sorprendente vitalità. Dal canto nostro Raspelli si parcheggia nell'area di rigore avversaria e Veronelli e Vizzari in difesa. Pellizzoni rivela una sorprendente abilità di portiere ed è grazie a lui se la sconfitta è solo pesante e non drammatica. Dimostra anche grande carattere perché una pallonata gli infortuna le dita della mano destra, ma lui gioca lo stesso. Nella ripresa va di nuovo a segno Fusari dopo sette minuti. Poco dopo è Raspelli a segnare il goal della bandiera: una palla capita dalle parti del suo piede e lui subdolamente la appoggia in porta. Testimoni fuori dal campo assicurano di aver visto chiaramente Piscini farsi da parte e dire «Prego dottore». Il caso è all'esame della commissione disciplinare. Ma è lo stesso Piscini che piazza il goal del dessert e presenta il conto finale: 4 a 1. Fattura o ricevuta?

Molto più combattuta la seconda partita in programma che vede contrapposti industriali e politici. Tra i primi gastronomi come Guido Orsi e Beppe Falconi, tra i secondi grossi calibri come un ex presidente del consiglio, Giovanni Goria, un ex amministratore della regione Bruno Tabacchi, un ex calciatore, Gianni Rivera e un paio di consiglieri comunali. A dire la verità anche Raspelli avrebbe potuto giocare tra i politici vista la sua carica di consigliere comunale. Gli industriali meditano di far pagare ai

avversario cercando di intimidirlo. I pantaloncini regolamentari sono più corti dei suoi boxer che debordano ampiamente. Bologna sostiene che un giocatore dal temperamento "brasiliiano" come lui deve tenere calde le parti basse. Raspelli reclama sostenendo che non è valido giocare con i "còprimacchia".

Nelle prime fasi di gioco si smaschera Ambrosi sussurrare a Bologna che gli lascia fare un goal se però gli manda almeno sei casse di Bricco dell'Uccellone.

Pessimo esordio della formazione "alcolica" che si infligge un autogol ad opera di Ricci Furbastro. Ribatte subito dopo Galli riportando il risultato in parità Bologna grida: «È l'inizio della vendemmia». Ma deve



Nelle foto: sopra, Gianni Rivera riceve il trofeo destinato alla squadra vincitrice; da sinistra le squadre partecipanti al torneo; i politici i giornalisti gli industriali, i ristoratori e i vignaioli

QUOTIDIANO

Memorial Tagliabue a Maia

Backfire insidiato oggi da Yereman Magic Green e Sogno d'Estate

12

Italiani a Monaco

Danny Lad, Blue Rage e Meltaway oggi in campo nella Münchener Pokal

13

Le ultime Totip

Le quote Snai per il Continentale e per le altre cinque prove

17

Gentlemen & Gourmets

Storia di una singolare sfida all'insegna della gastronomia

24

ANNO III N. 225 DOMENICA 23 SETTEMBRE 1990 L. 1200

CATTALINI & CORSE



IPPICA, CULTURA E SPORT EQUESTRI

G & G GENTLEMEN & GOURMETS

UNA SINGOLARE E COLORITA SFIDA

Campionato gastronomico di calcio

Cessata da poco la bagarre dei mondiali di calcio qualcuno ha pensato bene di riattivare il fuoco organizzando una sfida interprofessionale. Maurizio Zanella mi ha convocato nella squadra giornalisti dicendo che si trattava solo di una sfida amichevole, un modo di ritrovarsi tra amici e passare una giornata divertente. La realtà sarebbe stata ben diversa, e la giornata segnata dalla più spietata competitività. Nel torneo erano presenti le rappresentanze dei giornalisti gastronomici, ristoratori, produttori di vino, politici e industriali.

Il campo è appena stato terminato e l'erba è in perfetto stato. Presente sia massaggiatore che medico sportivo. In fresco anziché le solite inutili monate di Gatorade e similari, sono state messe bottiglie di Cà del Bosco Brut che hanno un maggiore contenuto energetico (è in corso una diatriba a proposito di questa bevanda perché accusata di essere una sostanza doping).

La squadra dei giornalisti è composta da Arrigoni (Cavalli & Corse), Paolini (Sole 24 Ore), Pellizzoni (Capital), Raspelli (La Stampa), Veronelli (L'Espresso), Vizzari (Brescia Oggi), Zilliani (Gazzetta di Mantova). Sapendo grosso modo la formazione mi ero consultato il giorno prima con Gianni Mura che mi aveva suggerito una formazione a metà tra lo schema e il crittogramma: 1-4-1; A - VPPV - R (Z riserva). Ovvero Raspelli vista la sua agilità, tra i pali, Arrigoni, punta, Pellizzoni e Paolini mezz'ala, e Veronelli e Vizzari sulle fasce laterali avrebbero dovuto non muoversi perché così qualcuno poteva andare a sbatterci. I nostri avversari erano Vittorio Fusari (Le Maschere, Iseo), Roberto Gobbi (Il Griso, Malgrate), Pierantonio Ambrosi (Vecchia Lugana, Sirmione), Mauro Piscini (Miramonti l'Altro, Concesio), Enzo Santin (Antica Osteria del Ponte, Cassinetta di Lugagnano) più un portiere recuperato in zona. Gualtiero Marchesi avrebbe dovuto giocare ma preferisce astenersi per non infla-

politici contingenza, scala mobile, prezzo della benzina minacciando di picchiare duro su un punto delicato. Qualcuno più praticamente suggerisce di usare il metodo all'italiana ovvero di corrompere il politico con una bella bustarella se lascerà passare il pallone. Ma presto capiscono che non sarà vita facile per loro quando una bordata di Rivera prende in pieno petto uno dei loro. La lotta è dura e tenace, colpo su colpo, come quella che si svolge al tavolo delle trattative. Rivera e Tabacchi sono sempre in avanti. Tabacchi ha una capacità notevole di tenere la palla che è pari alla volontà con cui si tiene la poltrona e mette in rete per tre volte su perfetto suggerimento di Rivera. Il risultato si conclude in parità e bisogna ricorrere ai tempi supplementari. Emulando la prova in Italia-Germania a Messico '70, Rivera risolve la situazione con una cannonata che fissa il risultato a 4-3.

Al ristoratori tocca un turno in più contro i produttori e siccome tra questi ultimi c'è Zanella che è tra gli organizzatori c'è il sospetto che il sorteggio sia stato truccato.

L'enologia italiana schiera Zanella in porta, Bologna centravanti, Felluga, Galli, Ricci Furbastro e Pogliani. Bologna si piazza a fianco del portiere



trattarsi di un'annata scarsa perché poco dopo Santin con la signorilità dei ristoratori tre stelle Michelin, piazza il goal del vantaggio. A ruota Ambrosi aumenta il vantaggio. Ancora Ambrosi che si dimostra grintoso, uno dei migliori in campo, segna a pochi minuti dalla fine. L'arbitro rimanda le formazioni negli spogliatoi: 4 a 1 per i ristoratori.

Il sorteggio capestro richiama dopo poco i ristoratori per fronteggiarsi con i politici. Sono subito i ristoratori a portarsi in vantaggio approfittando di un momento di polemica interna tra le correnti del partito di maggioranza della squadra avversaria. Ma Tabacchi fa appello all'unità e rilancia la propria formazione all'assalto. Ormai i ristoratori sono stremati da tre partite di seguito e hanno il fiato corto ma danno prova di grande coraggio. Piscini gioca anche se infortunato al ginocchio, Gobbi nonostante la Madonna gli sia apparsa tre volte, continua a reggersi in piedi. I ristoratori ribattono colpo su colpo. Gorla che corre poco ma è abilissimo nella manovra dei tagli finanziari applica la stessa cura alle offensive avversarie. Alla fine il risultato è di 4 a 1. Il pubblico protesta sospettando che il risultato fosse già predisposto all'inizio in quanto i poli-

tici sono abilissimi nei giochi per il potere, figuriamoci una partitella di calcio.

Degnamente il torneo si conclude a tavola alla Trattoria Bellavista "dal Vigile", tutti hanno una fame da lupi e si avventano su costine e pollo alla griglia. Stranamente i più famelici sono quelli che hanno corso di meno. Anche alcuni dei cuochi presenti confessano che dopo tanta cucina più o meno creativa o nouvelle niente è meglio che un bel pollo nostrano. La signora titolare dell'osteria, ignara di chi siano gli ospiti guarda qualche volta Gorla che addenta con energia (i politici sono degli ottimi mangiatori, commentano gli industriali con perfidia e acredine) e si domanda in dialetto bresciano: «quel signore là l'ho già visto, l'ho già visto, ma dove».

La sera invece pranzo regolamentare - sfogliatine di patate e caviale, zuppa di pesci e crostacei, scaloppa di salmone al forno, faraona nostrana e funghi porcini, timballo di pere curato da Vittorio Fusari delle Maschere di Iseo, con consegna del trofeo al capitano della squadra vincente on. Rivera. Tale trofeo sarà esposto tutto l'anno nei locali dei ristoratori (che sono i vincitori morali della competizione) e rimesso in palio il prossimo anno.



zionare il numero di stelle in campo e si mette ai bordi del terreno di gioco in doppio petto grigio simulando le funzioni del commissario tecnico.

Negli spogliatoi si fanno gli schemi e si raccolgono le dichiarazioni. Raspelli dovrebbe essere preoccupato perché dopo aver stroncato tanti ristoranti adesso qualcuno potrebbe stroncargli le gambe con un calcio ben assestato. Ma dal canto suo promette di vendicarsi se qualcuno fa una scorrettezza anziché il cartellino rosso una bella "faccina nera" nella prossima rubrica. Ma confessa di temere maggiormente i propri compagni di squadra che magari non arriveranno al calcio negli stinchi, ma non resisterebbero alla tentazione di una pallonata nelle spalle. I ristoratori non si sibilanciano, promettono correttezza, ma uno strano sorrisetto si dipinge sulle loro bocche.

Calcio d'inizio e si comincia subito male per i giornalisti: il goal di antipasto è servito da Gobbi al primo minuto e replica di Fusari al 12'. I ristoratori sono mediamente più agili e corrono come lepri. Anche Santin rivela una sorprendente vitalità. Dal canto nostro Raspelli si parcheggia nell'area di rigore avversaria e Veronelli e Vizzari in difesa. Peilizoni rivela una sorprendente abilità di portiere ed è grazie a lui se la sconfitta è solo pesante e non drammatica. Dimostra anche grande carattere perché una pallonata gli infortuna le dita della mano destra, ma lui gioca lo stesso. Nella ripresa va di nuovo a segno Fusari dopo sette minuti. Poco dopo è Raspelli a segnare il goal della bandiera: una palla capita dalle parti del suo piede e lui subdolamente la appoggia in porta. Testimoni fuori dal campo assicurano di aver visto chiaramente Piscini farsi da parte e dire «Prego dottore». Il caso è all'esame della commissione disciplinare. Ma è lo stesso Piscini che piazza il goal del dessert e presenta il conto finale: 4 a 1. Fattura o ricevuta?

Molto più combattuta la seconda partita in programma che vede contrapposti industriali e politici. Tra i primi gastronomi come Guido Orsi e Beppe Falconi, tra i secondi grossi calibri come un ex presidente del consiglio, Giovanni Goria, un ex amministratore della regione Bruno Tabacchi, un ex calciatore, Gianni Rivera e un paio di consiglieri comunali. A dire la verità anche Raspelli avrebbe potuto giocare tra i politici vista la sua carica di consigliere comunale. Gli industriali meditano di far pagare al

avversario cercando di intorbidarlo. I pantaloncini regolamentari sono più corti dei suoi boxer che debordano ampiamente. Bologna sostiene che un giocatore dal temperamento "brasiliiano" come lui deve tenere calde le parti basse. Raspelli reclama sostenendo che non è valido giocare con i "coprimacchia".

Nelle prime fasi di gioco si smaschera Ambrosi sussurrare a Bologna che gli lascia fare un goal se però gli manda almeno sei casse di Bricco dell'Uccellone.

Pessimo esordio della formazione "alcolica" che si infligge un autogol ad opera di Ricci Furbastro. Ribatte subito dopo Galli riportando il risultato in parità Bologna grida: «È l'inizio della vendemmia». Ma deve



Nelle foto: sopra, Gianni Rivera riceve il trofeo destinato alla squadra vincitrice; da sinistra le squadre partecipanti al torneo: i politici i giornalisti gli industriali, i ristoratori e i vignaioli

QUOTIDIANO

Memorial Tagliabue a Maia

Backfire insidiato oggi da Yereman Magic Green e Sogno d'Estate

12

Italiani a Monaco

Danny Lad, Blue Rage e Meltaway oggi in campo nella Münchener Pokal

13

Le ultime Totip

Le quote Snai per il Continentale e per le altre cinque prove

17

Gentlemen & Gourmets

Storia di una singolare sfida all'insegna della gastronomia

24

ANNO III N. 225 DOMENICA 23 SETTEMBRE 1990 L. 1200

CAVALLI & CORSE



IPPICA, CULTURA E SPORT EQUESTRI